

Breve storia di psiche

Nel 1991, su iniziativa dell'allora Presidente della Società Psicoanalitica Italiana Roberto Tagliacozzo si avviò il nuovo progetto di una rivista di "cultura psicoanalitica" che affiancasse la rivista ufficiale, grazie al dono della testata Psiche da parte degli eredi Perrotti alla SPI. Edita da Borla e finanziata dalla SPI e dagli abbonamenti, Psiche riprese le pubblicazioni nel 1993 sotto la direzione di Paolo Perrotti e del caporedattore Alberto Traverso, prematuramente scomparso. La rivista, suddivisa in settori tematici, nasceva con lo scopo di essere un "laboratorio psicoanalitico per pensare su, pensare con altri studiosi e pensare insieme".

Nel 1995, l'esecutivo della SPI affidò la direzione di Psiche al Dott. Roberto Tagliacozzo, il quale modificò la struttura editoriale, diminuendo il numero dei redattori, chiamando la dott.ssa N.Bonanome e la dott.ssa A.Ferruta a svolgere le funzioni di caporedattori, e promosse l'attuale struttura monografica della rivista. Avere "l'orecchio fuori dalla stanza d'analisi" era l'indicazione che portò alla pubblicazione, fra gli altri, di "Integralismo e razzismo",

"Le parole che curano. Nuovi orientamenti della psicoanalisi per la terapia dei pazienti gravi" o anche "Dialoghi tra psicoanalisi, scienze e neuroscienze.

Alla sua morte, l'Esecutivo della SPI chiese a Tebaldo Galli di "raccolgere il testimone caduto". Il nuovo Direttore ottenne che i soci della SPI diventassero automaticamente abbonati della rivista. T.Galli con G.Fiorentini caporedattore ha promosso temi culturali di ampio respiro quali: Il Secolo della Psicoanalisi, Il Potere, La Felicità, La Paura e ultimo Memoria e Memorie di imminente uscita.

Nel 2001 il nuovo Esecutivo della SPI sotto la Presidenza di Domenico Chianese ha chiamato alla Direzione di Psiche Lorena Preta.